Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 20 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 251

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il partito della Scuola.

Da Roma ci pervenne jeri il numero di saggio di un Giornale nuovo sotto il titolo: *La Minerva, Rivista quotidiana dell'istruzione pubblica.* E dal Programma abbiamo rilevato che esso mira «a concretare due nobili ideali: l'alleanza di tutte le forze educative da un lato, dall'altro la formazione di un grande partito politico, *il Partito della Scuola!* »

Il Programma è acerba critica degli ordinamenti odierni, e dei loro risultati, e dimostra che c'è proprio bisogno di libera discussione delle quistioni scolastiche pel bene della Nazione. Dimostra che a questo bisogno non si potrebbe sopperire se non con un Giornale scolastico quotidiano, sebbene v'abbiano in Italia parecchi Periodici scolastici settimanali. Quindi esso Giornale sarà pubblicato *alle porte della Minerva, dove ha sede il Ministero dell'istruzione pubblica.* Cinquantamille copie ad annue lire ventiquattro, non c'è male; affare grasso, e da esso tutte le beatitudini agli insegnanti nelle Scuole primarie e secondarie!

Il numero di saggio corrisponde appieno al programma; ci sono articoli, notizie sotto varie rubriche e persino una cronachetta politica. Predominano, com'è naturale, le notizie sulle Scuole di tutto il globo terraqueo, e le notizie librarie; c'è di più una rubrica pei posti vacanti.

Con questo Giornale si tende, dunque, a costituire il *Partito della Scuola*; presso a poco come col Giornale degli onorevoli Baccarini e Zanardelli sperasi di costituire una Sinistra ammodo, che non sia nè *storica* nè *romantica*.

E qualche effetto buono può venire eziandio dalla cennata pubblicazione; tuttavia non vogliamo nasconderne agli imprenditori le difficoltà, e gli appunti che si potrebbero fare a simile programma.

A noi sembra, dapprima, che una Rivista quotidiana per l'istruzione pubblica sia troppo, e che, ad alimentarla, non verrebbe, dopo pochi numeri, impinguata con altro, che con pettegolezzi.

A noi sembra che sia troppo chiedere lire ventiquattro all'anno ai maestri elementari per associarsi a questa *Rivista*, dacchè i loro meschinissimi stipendj non consentono tanto lusso; mentre crediamo che difficilmente la *Rivista*, per diversa cagione, troverebbe Soci tra gl' insegnanti nelle Scuole secondarie.

A noi sembra che le tante chiacchiere sull' istruzione, ripetute per un anno, finirebbero col confondere le teste de' maestri e degli altri insegnanti.

Noi infine non possiamo digerire l'*avviso importante* che leggesi dopo i patti d'associazione e l'elenco dei doni per gli ipotetici cinquantamille Soci. Questo avviso suona così: « *La Redazione di questo Giornale offre gratuitamente a' suoi abbonati, sia maestri elementari che insegnanti di Scuole secondarie, l'opera propria per il sollecito disbrigo di affari presso le Amministrazioni centrali della Capitale* ecc. ecc. Questo avviso ci ha l'aria di certi altri avvisi, di cui sarà facile ai nostri Lettori arguire le caratteristiche. Poi, dopo le tante lagnanze ripetute sino alla noja d' influenze illegittime sul Ministero, stabilire alla porta del Palazzo della *Minerva*, e con l'identica insegna, un Ufficio di commendatizie e sollecitazioni, la ci sembra proprio una bizzaria. Del resto, se la *Minerva* avrà Soci ed ammiratori, non saremo noi a provare dispiacere, anzi saremmo contentissimi, se il fatto dimostrasse la erroneità delle cennate obbiezioni.

?

Le elezioni politiche a Treviso.

(Nostra corrispondenza).

Treviso, 18 ottobre.

È sôrto in Treviso un Comitato di cittadini — a cui stanno a cuore gli interessi del Paese e del Collegio — per proporre un candidato che succeda nella Camera legislativa al compianto Antonio Mattei.

Codesto Comitato si è costituito all' infuori di ogni cieca passione politica ed ha scelto un uomo, che non ha mai sollecitato gli onori della rappresentanza politica; che li ha anzi più di una volta respinti; ma che ha sempre pansato ed operato per il bene del suo paese e per il trionfo del vero principio di libertà. Quest' uomo è il prof. Tullio Martello, del quale il vostro periodico già si occupò più volte, ed anche recentemente, a proposito del suo volume sulla *Moneta*; perciò, contrariamente alle abitudini della *Patria*, che non si intromette nelle elezioni politiche degli altri collegi, vi chieggo ospitalità per questa mia, affinchè l'umile voce di un elettore rivesta maggiore autorità, suffragata dalla vostra approvazione e da quella del partito liberale della friulana provincia, che, limitrofa a quella di Treviso, più di ogni altra ne conosce i bisogni e ne apprezza gli uomini.

Non ispetta a me scagionare l' illustre Martello — che ha cominciato a 16 anni la sua carriera patriotica con Garibaldi; che giovinetto diciottenne si trovò solo al comando di Messina esposta al fuoco del Fergola; e il cui nome è ancora ricordato con onore in Sardegna, da quando, ingegnere, vi fu strenuo propugnatore delle opere di civiltà ivi necessarie — dalle accuse violenti che gli furono rivolte e che oggi risorgono inasprite e rinvigorite dalla sua comparsa come uomo pubblico; — nè qui sarebbe il luogo di farlo. Egli fu difeso con calore ed affetto dai suoi amici, da persone spassionate, ed egli stesso nella sua lettera-programma del 4 corr. ha splendidamente dimostrato l' insussistenza di quelle calunnie.

È solo un consiglio che intende rivolgere agli elettori di Treviso: raccogliete i vostri suffragi sul nome del Martello.

Oggi — che le grandi questioni sociali ci incalzano e chiedono una pronta soluzione, — che si agitano i più interessanti problemi economici, — che i nostri ministri sono intenti con grandiosi progetti a risolverli — oggi abbiamo bisogno di mandare al Parlamento degli uomini provetti, degli economisti serii: — e sopra le vuote declamazioni e le ire insensate di parte bisogna che ogni italiano metta la necessità di avere a Montecitorio chi voglia e sappia propugnare il miglioramento delle condizioni economiche nazionali, senza di cui non è possibile una buona politica, una buona amministrazione.

Ed il Martello è appunto tale.

Egli è molto conosciuto nel nostro paese e all' estero come economista e come scrittore. La scienza possiede di lui molte pregevolissime memorie sul corso forzato della valuta cartacea, sui trattati di commercio, sulle tariffe doganali, sul credito, sulle questioni operaie, su molte altre tesi di somma importanza economica; e in tutti i suoi lavori egli conclude in favore della libertà. Perciò fu eletto membro del *Cobden Club* di Londra, dell' *Istituto Nazionale* di Ginevra, della Società *Adamo Smith* di Firenze e di altre Accademie estere e nazionali.

Egli vuole in materia economica la libertà della emissione e la pluralità dei banchi, perchè vede in esse la concorrenza fra i commercianti di credito a beneficio della produzione; egli è libero scambista, perchè vede nel libero commercio la forza più attiva di pace e di fratellanza internazionale. Egli infine « *libertà va cercando che è sì cara* », quella libertà di commerci e di traffici che ci educa alla forte libertà politica; egli è di quelli che combattono tenacemente lo spirito reazionario che in materia economica viene dal settentrione e che si ripercuote così fatalmente in politica.

Per il bene adunque di Treviso e di tutto il nostro paesé io credo utile l' elezione del prof. Martello, che politicamente appartiene alla Sinistra storica costituzionale ed economicamente al libero scambio ed al libero lavoro: e credo mio dovere richiamare su tale uomo l' attenzione di tutti gli elettori.

Un elettore di Treviso.

Il disastro di Bari.

Le località invase dalle acque torrenziali sono comprese nei Comuni di Triggiano-Noicattaro, Rutigliano, Sammichele e Caparso.

Le strade provinciali hanno subito dei guasti, le campagne sono largamente danneggiate.

In Noicattaro qualche casa è pericolante.

A Triggiano alcune barche pescereccie ricoverate nella cala di Sangiorgio, respinte dai flutti, furono rigettate al litorale tutte avariate, altre sconquassate e smarrite.

È necessario un sussidio del Governo da distribuirsi ai pescatori, contadini, braccianti caduti in miseria.

Triggiano chiede pei suoi amministrati lo sgravio dall'imposta fondiaria.

Sarebbe opportuna un'ispezione per constatare l'entità dei danni nei Comuni inondati.

È riattivato il servizio ferroviario mediante trasbordo.

Alcuni giornali francesi annunziano con prosopopea che gli studi per la mobilizzazione e la concentrazione delle forze militari francesi sulle Alpi, *in caso di guerra con l' Italia*, sono finiti.

Da una statistica presentata risulta che i croati nel 1876 erano 7620, nel 1877 scesero a 4592, ora sono ridotti a 1690. Questa riduzione è dovuta alla riforma recentemente introdotta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Assicurasi che la questura di Roma scoperse una fabbrica di monete false da una e da due lire. Sarebbero stati arrestati cinque individui, fra cui una donna e un

---

60

APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

— II —

XVII.

Nuova disgrazia.

(Continuazione).

— Torniamocene addietro — mormorò il capitano.

Seguito da Palloncino, si si arrampicò per qualche minuto. Misoc, che s' arrampicava dietro essi, ogni tanto alzava la testa e guardava ora la sentinella, ora il focolaio.

Il bosco era guardato; poco importava di dar l' allarme al nemico.

Raddrizzandosi d' un tratto, il Mistecco mirò a quello che ei considerava come il capo degli Indiani, fece fuoco e mandò un grido di trionfo vedendolo cadere. Una detonazione rispose a quella del fucile di Misoc che scomparve dietro i tronchi.

— Chi fece fuoco? — domandò il capitano!

— Misoc — rispose Palloncino.

Molti Indiani, mandando grida ingiuriose secondo il loro costume, tirarono nella direzione della palude.

Sorpreso di non veder ricomparire il compagno, Palloncino rifece la strada e lo scorse sdraiato sulla sabbia.

— Sei tu ferito? — gli domandò egli con angoscia.

L' Indiano non rispose.

Palloncino gli sollevò il braccio. Ricadde inerto.

Con un vigoroso sforzo, aiutato dal capitano, il marinaio sollevò il suo compagno e lo alzò sulle spalle.

Camminando allora in mezzo ai Caimani che le detonazioni aveano spaventati, si diresse verso l' accampamento.

Giunto ai piedi dell' altura, la salì lentamente; ed ajutato tantosto dal padrino, accorso in suo ajuto, depose il carico presso la cinta del bivacco.

Il capitano fece tantosto il giro della spianata per osservare il comportarsi del nemico. Quelli che avevano veduto trasportare il ferito, comunicavano questa notizia ai loro compagni, e grida di trionfo vi suonarono.

Avari di munizioni, gli Indiani cessarono ben tosto dalla inutile fucilata; tuttavia si udirono a lungo i loro clamori di sfida, le loro ingiurie, che provavano considerar dessi per certa la presa della preda agognata.

Rassicurato sulla tema d'un attacco, il capitano tornò presso Misoc. Adagiato sulla sabbia, la testa appoggiata sulle ginocchia di Raolo, il mistecco aveva aperti gli occhi e beveva nella fiaschetta pôrtagli da Valentina.

Guardava a quelli che gli stavan d'intorno con sorpresa e pareva non avesse coscienza di quanto era successo.

— Dove soffri? — gli domandò il capitano stringendogli la mano.

Raolo mostrò silenziosamente a suo padre il sangue che sgorgava dal fianco del povero mistecco. Questi rispose:

— Non soffro; ma perchè son io così debole, che non posso parlare?

Chiuse un momento gli occhi, come per raccogliersi, poscia tentò di sollevarsi. Vide allora Valentina chinata su di lui.

— Ah! — diss' egli con una espressione di trionfo — Non piangere, tuo padre è vendicato!

Portò la mano alla parte ferita, e la ritirò umida — e, esaminandola attentamente, la vide sporca di sangue.

Gli occhi spalancati, pareva cercasse leggere sul volto di quanti lo contornavano la sorte che l' aspettava.

— L' unghia del tapiro mentì! — esclamò — Muoio.

Incrocciò le mani sul petto, e le sue labbra si mossero. Recitava una preghiera.

— So — diss' egli, dopo quest' atto di devozione — quanto è facile offender Dio; ma so pure che Egli è buono e perdona prontamente.

Vi ho sempre amati — aggiunse volgendo intorno gli sguardi semispenti. — Voi foste buoni, avete trattato da uguale il povero Misoc. Quando sarete ritornati nelle vostre città, vi prego di ricordarvi di me, di far dire qualche messa...

— Tu non morrai, — rispose Raolo — Il nostro viaggio si compirà, e tu ci accompagnerai nel nostro paese che tanto brami conoscere.

Sì — diss' egli con un sorriso — In quel paese senza foreste vergini, senza tigri, senza coccodrilli, senza indiani, a quanto racconta Maturino. No, no... Io non ci andrò; sto per partire pel paese delle stelle verso Dio. Se tu hai dei segreti da far conoscere a tuo padre — soggiunse volgendosi verso Valentina — io vado a raggiungerlo e....

Si fermò, udendo singhiozzar la fanciulla e vedendo uno dei prigionieri.

— Non è vero — diss' egli al capitano, del quale afferrò la mano — che io non sono un traditore che tu non vuoi fare schiavo il mio paese?

— Nò, per la mia eterna salute lo giuro — rispose l' ufficiale stendendo la mano dinanzi a Dio, mio bravo Misoc, — giuro che tu hai servito il tuo paese servendo me.

In questo punto comparve il giorno, gli uccelli cantavano. Un raggio di sole rischiarò il volto al misteco, ed i suoi compagni furono spaventati dalla profonda alterazione della sua fisonomia. Sorrise un' ultima volta a Valentina ed afferrò la mano di Palloncino. Poco a poco, la sua respirazione si fece rantolosa, pronunciò molte frasi nella lingua materna, si irrigidì e restò immobile.

Il povero ferito avea cessato di vivere da qualche momento ed i suoi compagni lo contemplavano silenziosi come se temessero disturbarlo parlando; nessuno volea credere che il semplice, il buono, l' affezionato indiano, tanto coraggioso, non fosse più di questo mondo.

— La mia opinione — disse improvvisamente Maturino con voce strozzata — è che sulla terra vi ha un bravo giovanotto di meno, e... Il vecchio marinaio non potè dire di più; s' inginocchiò presso l' indiano e si coprì il volto colle mani.

Il capitano, senza dissimulare l'emozione alla quale lui stesso era in preda, recitò ad alta voce una preghiera che ripeterono tutti i suoi compagni, poscia chiuse gli occhi a Misoc, rimasti spalancati in faccia al sole che si alzava.

XVIII.

Estremo Vale!

La morte dell' umile misteco, già da due anni loro compagno, rattristò profondamente gli esploratori.

Dal loro arrivo al Messico, l'incontro di Misoc, che parlava la loro lingua e conosceva i loro costumi, era stato per essi una vera buona fortuna. La sua esperienza della vita dei boschi aveali più d' una volta tratti d'impaccio; e la sua mancanza si avrebbe fatto spesso sentire. L' indiano era caduto vittima della sua temerità, e forse anche per pazza credenza nel potere sopranaturale che egli prestava alle unghie del tapiro; ma il capitano si rimproverava d' aver neglígentato di fargli la sua abituale raccomandazione: quella di non tirare senza un suo ordine.

La situazione critica nella quale stava la piccola brigata, fu causa che più non si pensò a tanto dolore, poichè sopratutto si dovea pensare alla propria salvezza.

Il vento del sud continuava a soffiare; ogni speranza di nebbia era perduta.

Dunque si doveva a viva forza aprirsi un passaggio, col doppio disavvantaggio di combattere alla scoperta, addossati ad una palude intransitabile.

(continua).

medico. Vennero sequestrate le macchine con cui si coniavano le monete.

— Il Consiglio superiore della marina decise che si affrettino quanto è più possibile i lavori per l'armamento della *Lepanto* e quelli per la corazzatura dell'*Italia*. Decise inoltre di ordinare la maggior alacrità in tutte le costruzioni in corso.

— Il ministero dell'irtruzione pubblica acquistò, dal libraio fiorentino Giovanni Dotti, i manoscritti e gli autografi di Foscolo, messi in vendita e per i quali erano state già fatte al Dotti due buone offerte.

Brescia. Nell'incendio di Villa d'Alegno, ottantaquattro case furono distrutte, quattordici restarono incolumi. Nelle case incendiate, sono abitabili alcuni pochi locali terreni a volto che si ispezionano per sicurezza. Morì abbruciata una donna. Sono distrutti quasi interamente i mobili, le masserizie, gli indumenti, i raccolti. Duecento cinquanta persone abbisognano di casa, di viveri e sopratutto di coperte e di abiti. Trecento bovini necessari ai lavori di ricostruzione sono senza foraggio. Urge mandare soccorsi d'ogni genere.

— La Deputazione Provinciale di Brescia votò L. 500; il Ministro degli Interni L. 3000, riservandosi di prendere altri provvedimenti.

Torino. La nostra scuola d'artiglieria e genio fu turbata da un doloroso avvenimento.

Certo Pogl... napoletano era sottotenente d'artiglieria del secondo corso e disertò.

Vendette sino dallo scorso mese i suoi indumenti militari per lire 150 o fuggì.

Scorsi i quindici giorni stabiliti dal codice, il comandante generale Savoulx lo dichiarò disertore.

Non si ha notizia di lui.

Milano. I signori Alfonso Bagatti Valsecchi, nobile, ed il signor Johuson incisore e coniatore di medaglie artististiche, fecero un viaggio in pallone, assieme al famoso signor Blondeau. L'altezza massima raggiunta fu di 3130 metri. Da Milano andarono a finirla presso Pogozzano, a 42 chilometri dalla città donde partirono, a 10 chilometri da Treviglio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il generale Campenon, attuale ministro della guerra, essendo capitano in guarnigione a Rodez nel 1850 s'introdusse una notte ch'era ubbriaco nella camera di una giovinetta per la finestra. Essendo accorse delle gurdie, egli malmenò il capo di esse.

Per quel fatto il capitano Campenon venne revocato dal grado.

CRONACA PROVINCIALE

Scuole elementari. *Fusea, 19 ottobre.* È arrivato, anzi è trascorso il tempo del principio delle lezioni nelle Scuole comunali; ma per questa frazione (che pur conta 500 abitanti e per Cazzaso che ne conta circa 400) il nostro Municipio si è contentato di provvedere col far affiggere all'Albo municipale l'elenco dei fanciulli e fanciulle che per Legge sono obbligati a frequentare la Scuola.

E dove hanno essi da andare? e da chi? Ancora non si sa neppure chi sia la maestra che deve venire. Facevano molto bene a mettere in libertà anche le stanze che servivano per le Scuole, e così si avrebbe risparmio di insegnanti e dell'affitto.

Ma, diranno i signori del Municicio, che causa abbiamo noi se nessuna maestra vuol concorrere per Fusea e Cazzaso? Sissignori! Ritornino le scuole come sono sempre state, e come sono nelle altre frazioni del Comune, e si vedrà che troveranno maestre quante ne vogliono, poichè il pretendere che una maestra faccia Scuola a due paesi che hanno circa 100 alunni, e che faccia il suo dovere, con quelle strade e con tanti incomodi che reca l'inverno in questi monti, è pretendere l'impossibile.

Io ben so per esperienza che è tutto fiato sprecato, avendo ricorso altre volte; ma almeno si faccia economia anche dell'affitto come si fa delle maestre.

Obbligatiss. servitore
Gio. Batta Busolini.

Un bravo Medico. *Cordenons, 17 ottobre.* Anche in questa notte il nostro medico condotto eseguiva un rivolgimento — per presentazione del braccio — nella partoriente Cason Giovanna, salvando donna e bambino.

È la seconda fortunata operazione, che mantenne la vita a quattro creature nel periodo di un mese circa, senza numerarne altre di eguali, od appartenenti all'ostetricia stessa, maestrevolmente eseguite da questo nostro medico nel triennio che esercita quì la sua professione.

Ciò non portiamo a conoscenza nell'intendimento di fare un elogio al Dott. Duse Aristide, il quale vive al disopra della vanità; ma sibbene perchè i nostri rappresentanti sappiano, almeno moralmente, ricompensare un professionista che tante prove ci diede prove di capacità medica e di perizia ostetrica.

Non sono qualità queste che in un Comune di oltre cinque mila anime devono essere molto calcolate? Ci rispondino i capi-famiglia.

A. R. — D. M. — B. L.

L'eremita di Ragogna. Su questo ciurmadore, del quale ci siamo occupati altra volta, il *Cittadino Italiano* pubblica le seguenti informazioni:

Sabato 6 corrente l'eremita venne chiamato dalla Pretura di S. Daniele *ad audiendum verbum* e il giorno stesso fu dai Reali Carabinieri accompagnato alla stazione ferroviaria di Codroipo e di là scortato fino ad Oderzo sua patria. Non sappiamo che cosa sia avvenuto colà nè quali provvedimenti siano stati presi riguardo al triste soggetto; il fatto è che dopo pochi giorni, e precisamente venerdì 12 corrente, l'eremità fu veduto nella sua cella a Ragogna, dove prese le cose sue e gli oggetti che per tanto tempo gli erano stati somministrati dai merlotti e ripartì, nè si sa dove abbia trasportate le tende.

« Questo è quanto sappiamo di quel bel mobile. Aggiungeremo che la cella dove egli ha potuto imbrogliare tanti creduloni gli era stata fabbricata su di una montagnola di Muris e precisamente presso la chiesa di S. Giovanni da quei paesani e che egli sulla porta della cella avea collocato un teschio con questa iscrizione: *Ducam eum in solitudinem et loquar ad cor ejus.*

« Teneva nella cella un revolver ed un fucile ed avea al suo servizio due uomini, crediamo di S. Daniele, e con essi mangiava e beveva allegramente alle spalle dei gonzi che gli erano larghi di elemosine in genere e in denaro.

« Quando da taluno gli veniva rinfacciata la mala vita da lui condotta per il passato, egli non negava le sue malefatte, anzi diceva che era appunto in penitenza dei suoi peccati che si era dato a quella vita di eremita, e così riusciva ad ingannare sempre più i semplicioni. »

Dalla Bassa, 18 *ottobre.*

Signor Direttore
della *Patria del Friuli.*

Ho letto sulla *Patria del Friuli* n. 246 una lunga lettera in confutazione e critica d'una *filastrocca ammanita ai lettori del Giornale di Udine* da un corrispondente che si sottoscrive A. F. — Anche io quando pubblico qualche coserella per mezzo del reputato di Lei Giornale mi sottoscrivo A. F. — È vero che tanti *a... f...* si rassomigliano; ma pur stavolta — veda umane debolezze — l'omonimia delle iniziali tra me, piccolo corrispondente della *Patria del Friuli* residente in questi paesi bassi, coll'altro del *Giornale di Udine*, il quale scrive di *politica interna*, cosa da me sconosciuta affatto, mi spiace non poco. Nè c'è da pigliarsela con nessuno!...

Ma Lei, illustrissimo signor Direttore, non mi giudichi male. Non già che io pretenda valer più dell'altro!... oibò... non lo conosco.... non ho letta nemmeno sul *Giornale di Udine* la sua più o meno elucubrata dissertazione.

Io veda signor Direttore, quando scrivo butto giù quello che penso senza ricercare le parole sonore, le frasi ampollose, le figure (in America); cerco invece la proprietà, la purezza e la convenienza nella verità nella semplicità e nei limiti di quel poco che so. Dopo ciò — sendo stato un amico che mi credeva autore di quell'articolo comparso sul *Giornale di Udine*, per la sola ragione ch'era firmato A. F. — Le dichiaro, Ill.mo signor Direttore, che io sono abbastanza onesto e modesto per non arrogarmi un merito che non ho, lasciando supporre ciò che non è; e La prego anzi (se pur lo credesse) a pubblicare a nome mio che l'A F. sottoscritto, umile corrispondente di quel paese della bassa che si scrive con due *c*, non legge il *Giornale di Udine*, non s'intende di politica nè interna ned esterna, non tocca i Prefetti, non dà lezioni ai Ministri, non si equilibria sul Niagara, neanche se avesse una nave a sua disposizione..... e per ultimo non è autore di quella *filastrocca* (come fu da altri battezzata) pubblicata dal signor A. F. corrispondente del *Giornale di Udine.*

A. F.

La parola ufficiale(1) *Spilimbergo, 18 ottobre.* L'onorevole avv. dott. Marco Ciriani, col suo articolo inserito in codesto reputafo Giornale il 16 corrente, vorrebbe far passare per indiscutibile che i signori Sindaco ed il medico di Spilimbergo nulla abbiano fatto nel corso di 9 mesi per spegnere la invasione e per impedire la diffusione del vajuolo.

È assioma antico: la paura è cattiva consigliera: riscalda la zucca e mette le traveggole.

Il signor Ciriani vantasi di essere creduto da tutti in Distretto e fuori; perciò ogni rettificazione sarebbe vana.

Siccome su ciò pendesi in dubbio, e siccome dal non avere agito all'avere fatto il proprio dovere ci corre, rischiamoci all'abbordaggio.

Tali e tante furono le disinfezioni generali e parziali di acido fenico, acido solforoso, cloruro di calce con acido solforico e solfato di ferro, che le esalazioni si sentirono nel villaggio di Gradisca che dista 4 chilometri, nel villaggio di Barbeano che dista 5 chillometri, e perfino al passo del Tagliamento, talchè da quella buona gonte si riteneva che il Municipio di nottetempo incaricasse le guardie sanitarie di profumare le loro case.

A testimonianza, come ben si vede, si citano dei paesi intieri; di fronte alla quale cadono le acrimoniose frascherie del dott. Ciriani.

La dinamite, la panclastite non furono usate, è vero; e forse questo è il torto del f.f. di Sindaco e del medico.

Pur di salvare il Distretto, che ne è incolume ognora, si dovea forse mettere a ferro ed a fuoco l'intero paese di Spilimbergo?

E perchè, o mecenate Distrettuale, non si grida aita per quei poveri alpigiani di Canale, che decimati dalla difterite, privi di medico, di medicine, di assistenza, di conforto, privi di tutto, sono costretti a fuggire il tetto natio ed a ripararsi raminghi sulle vette delle montagne che li circondano?

A combattere il vajuolo, noi abbiamo impiegati tre medici-chirurghi, dieci guardie sanitarie, e queste sotto la sorveglianza dei Reali Carabinieri. Abbiamo assistito ed assistiamo con generi, biancherie, e danaro, in concorso della Congregazione di Carità e del Civico Ospitale, le famiglie dei miserabili vajuolosi: nessuno ha mai mancato di cure e di soccorsi.

A seconda della località, della conformazione delle case, dell'agiatezza o miseria delle famiglie, si sono adottati gli isolamenti fiduciari od i sequestri. Sono sempre stati dal 29 gennaio in poi e ci sono ancora. Gl'isolamenti sono sorvegliati dalle guardie, impiegati municipali e Reali Carabinieri; i casi di vajuolo vennero a mano a mano denunciati al Regio Commissario o con speciali rapporti o con bollettini giornalieri a seconda che tornava più conveniente.

I provvedimenti nei casi di vajuolo verificatisi in tre esercizi pubblici, sono stati discussi e stabiliti dalla onorevole Commissione sanitaria Prefettizia sopraluogo, e si sono mantenuti tali e quali.

Dalla primavera all'autunno si sono bandite e verificate n. 11 vaccinazioni, danti un contingente di circa 600 vaccinati.

Dal gennaio a tutt'oggi la morte colpì n. 22 individui, dei quali 8 adulti, e 16 fanciulli; e di questi n. 3 vaccinati e 19 non vaccinati. Questa strage tanto strombazzata in danno del paese, non eccede la mortalità ordinaria.

È superfluo il dire che le inumazioni dei cadaveri si fecero in casse calafatate, con trasporto immediato dalla casa alla cella mortuaria, con veglia al Cimitero pel tempo prescritto e senza qualsiasi pompa funebre.

Alle famiglie, ove avvennero i decessi, si bruciarono tutte le robe che si trovavano nelle stanze dei vajuolosi, e quindi biancherie, indumenti, sacconi, guanciali ecc. ecc.; le stanze si disinfettarono e vennero prescritte le imbiancature.

A comprovare quanto sopra chiamasi a testimonianza l'Autorità Commissariale, il Comando di Brigata dei Reali Carabinieri, e tutti gli abitanti del paese non abbacinati dalla paura come il sig. Ciriani.

Concludendo, abbandono non ci fu mai; si è fatto il possibile per soffocare il morbo; per disavventura non si è riesciti; e probabilmente le cause consistono nell'occultamento di casi sviluppatisi in fanciulli, per sottrarsi alle misure sanitarie, e nel continuo aggirarsi ai nostri mercati dei ripuari di Dignano, villaggio infetto precedentemente.

Si aggiunga a ciò che qui vissero e vivono tuttora apostoli antivaccinici, per cui allo scoppiare del morbo la popolazione per la massima parte non vaccinata venne interpolatamente colpita.

Questo è un deplorevole guajo che continua ancora, ma che non ricade nè sul f.f. di Sindaco nè sul personale sanitario.

Del resto finchè ci saranno umani a questo mondo, domineranno pur troppo il vajuolo, il morbillo, la difterite, il tifo, il cholera e tanti altri mali di vecchia e nuova data, come finchè ci saranno cavalli, asini e muli ogni qual tratto continuerà a manifestarsi il moccio e tutta la serie delle altre malattie epizootiche e ciò in onta a tutte le precauzioni possibili ed immaginabili.

Sventura a chi tocca.

Il f.f. di Sindaco
G. Dianese.

(1) Perchè *parola ufficiale*, accogliamo anche questo *comunicato*; ma crediamo che finalmente l'argomento sia esaurito.

Errata-corrige. Nell'articolo comunicato firmato dott. Marco Ciriani del 16 corrente in luogo di *cretini* devesi leggere *Aretini.*

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera é poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Scuola d'Arti e mestieri. Il Consiglio direttivo della Scuola ha deliberato che nel corr. anno scolastico 1883-84 venga data agli allievi del terzo e quarto corso una lezione festiva di stilistica. L'egregio prof. ing. Antonio Pontini ha gentilmente accettato tale incarico, insieme all'insegnamento del disegno industriale. Domani 21 corr. alle ore 10 ant. il signor Pontini terrà la sua prima lezione, continuando ogni domenica a svolgere l'interessante argomento dalle 10 alle 11 e 1/2 ant.

Nel portare ciò a cognizione del pubblico il sottoscritto invita anche i giovani, non più inscritti come scolari ed ai quali interessasse l'argomento, ad assistere alle predette importantissime lezioni.

Coglie poi occasione per avvertire, che le iscrizioni alla Scuola nella Sezione maschile *cessa col giorno di domani*, e che perciò non verranno in seguito accettate altre domande, se pure circostanze speciali non giustificano il ritardo.

Domani alle ore 9 ant. si apre l'iscrizione per la sessione femminile tanto per i lavori che per il disegno.

Il Direttore
G. Falcioni

Noi cogliamo quest'occasione per rallegrarci cogli scolari nostri e cogli operai in generale per tale opportuna deliberazione del Consiglio direttivo, frutto anch'essa della gita dei nostri operai a Zurigo. La scelta della persona poi incaricata di svolgere l'interessante argomento, non poteva essere migliore: l'erudizione del prof. Pontini e la vastità delle sue cognizioni tanto nella parte teorica che nella pratica, sono arra indubbia che l'esito corrisponderà all'aspettativa. Se di qualcosa dobbiamo dolerci, è che le iscrizioni hanno finora presentato un esito meschinissimo: i giovani ritrosi all'assiduo lavoro; i padroni poco zelanti; i parenti trascurati quanto mai si possa dire; le cautele ed il giusto rigore adoperato nel ricevere le iscrizioni, fecero sì, che i giovani operai (specie quelli che dovrebbero frequentare il II, III e IV corso), preferiscono di passar la sera oziando per le vie col mozzicone in bocca, piuttosto che accorrere a coltivare la propria mente ed il cuore, e ad addestrare la mano nella scuola che con tanto interesse si creò e si mantiene per loro!... È una cosa che pare impossibile!... eppure è troppo vera.

Finora in II corso inscritti 11; in III 6, in IV 4!.. in una città di più che 30 mila abitanti!... Ai nostri operai, ai cittadini tutti i commenti!

Club operalo. Ricordiamo che questa sera, alle otto, ha luogo nei locali della Società una seduta per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Commissione provvisoria e deliberazioni relative — 2. Nomina della Commissione definitiva.

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre
Distretto di Pordenone

Abili di 1.a categoria	N.	169
Abili di 2.a »	»	43
Abili di 3.a »	»	98
Riformati	»	143
Rivedibili	»	201
Dilazionati	»	73
In osservazione all'Ospitale	»	3
Cancellati	»	7
Renitenti	»	31
Totale	N.	768

Pel grande cotonificio, ristabilitosi in salute l'ingegner Maraini, si tiene oggi al mezzogiorno seduta presso la Camera di commerio.

Circolo artistico. Numerosi soci, eleganti signorine erano accorse ieri sera alla riapertura delle simpatiche sale del nostro Circolo.

L'egregio prof. Mayer, presidente, pronunciò un discorsetto di circostanza compiacendosi di vedere così numerosi i soci al primo trattenimento invernale.

Indi soggiunse:

« Mi duole che qualche socio abbia mosso lagno perchè il Circolo nostro, durante l'estate, non ha dato segni di vita, nè ha saputo mandare in effetto un grandioso trattenimento il quale doveva chiudere le serate primaverili dello scorso anno sociale.

« Le promesse della Direzione erano più che mai sincere; — ma sopraggiunti gli importanti lavori dell'Esposizione Provinciale si dovette, nostro malgrado, — darsi tutt'uomo alla buona riuscita di un'impresa in cui erano impegnati il decoro della Provincia e l'onore della nostra Città.

« Da parte della Direzione sono quindi inutili altre giustificazioni. — Voi, egregi soci, amanti come siete del vostro paese, avrete compreso l'importanza dell'avvenimento, — avrete compreso come l'Esposizione Provinciale di Udine valesse più che un trattenimento, — anzi sono persuaso vi sarete compiaciuti nel vedere i rappresentanti del Circolo artistico prendere tanta parte a quella festa del lavoro sacrificando, diciamolo pure, i propri interessi.

« Ed ora che le fatiche dell'Esposizione sono terminate eccoci qui tutti pel Circolo e per la sua prosperità.

« Tutte le volte che io ebbi modestamente a parlarvi, procurai di imprimere nella mente degli eterni malcontenti che lo scopo della nostra Istituzione non sono tanto i trattenimenti, quanto lo studio, — l'incremento dell'arte, e l'affratellare in amichevole convegno, in utili ragionari gli artisti e tutti quelli che amano il progresso delle arti belle.

« Codesto alto e nobilissimo scopo è stato molto efficacemente compreso da voi, poichè il nostro Istituto vive da quattro anni e col vostro concorso morale e materiale vivrà sempre più rigoglioso. »

Tenne dietro l'annunciato concerto vocale e istrumentale.

Il sestetto di S. Daniele, composto dai signori maestri A. Bianchi, F. Bianchi, E. Menchini, A. Bortoluzzi, F. dott. Farlatti, V. Guerrier, ebbe un successo di applausi e di ovazioni.

Uniamo le nostre alle tante strette di mano che quei gentili cultori dell'arte musicale s'ebbero ieri sera, e facciamo voto di riudirli fra non molto.

La *Gavotta* di N. N. Sthefanie, eseguita dal prelodato sestetto, venne bissata.

Applausi toccarono alla signora E. Fiappo-Zilli, alla signorina A. Pacchioni ed al signor baritono A. Cesaris.

Un brillante festino di famiglia chiuse la serata. Il sestetto di S. Daniele suonò egregiamente vari ballabili.

Ci furono anche degli evviva al sestetto ed al prof. Mayer presidente del Circolo.

Vico.

L'Istituto filodrammatico domani a sera dà un trattenimento al Teatro Nazionale, colla comedia in tre atti in dialetto friulano dell'avv. G. E. Lazzarini *La sdrondenade.* Precederà la comediola in tre parti sostenuta da giovani allievi della scuola di recitazione.

Prezzi: Alla platea e loggia cent. 50 e pei sottoufficiali e ragazzi 30; una sedia in platea e loggia 30; un palco l. 3.

Il ricavato è ad incremento del fondo per la scuola di recitazione.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 6 1/2 alle 8

pom. sotto la Loggia Municipale dal 40.o Regg. Fanteria:

1. *Roma* Marcia — Musone
2. *Senza titolo* Mazurka — Petrali
3. *L'Italiana in Algeri* Sinfonia — Rossini
4. *Il sogno* Scottisch — Bianchi
5. *Excelsior* Pot-Pourri — Marenco
6. *Vino, donne e canto* Waltz Strauss
7. *Skating* Polka — d'Aloe

Suicidio. Non aveva il cervello a casa la povera donna Anna vedova Pesante Valentino, d'anni 65 circa. Da tre giorni diceva di voler buttarsi nel Ledra. Iersera verso le sei mandò ad effetto il triste proposito; solo invece si gettò nella roggia, dirimpetto all'osteria della Colonna, dal ponticello che conduce alla ex birraria.

— Una donna in acqua! una donna in acqua! — si gridò, mentre l'infelice era trascinata più per il canale. Il figlio deltintore Fusari saltò dal ponte presso la tintoria nell'acqua, e la estrasse ancor viva.

Passava in quel mentre per via Gemona il signor Giovanni Gambierasi; ed accorreva sul luogo avvertito, il vigile Martelli. Si cercò del medico Chiap; ma non avendolo trovato in casa, si fece trasportare la Pesante alla farmacia Commessatti in via S. Lucia. Quivi le furono prodigate le prime cure e le fu dato a bere del Marsala. Poscia, riconosciutala, fu trasportata a casa sua, in via Superiore n. 8.

Capitò il medico Capparini.

La suicida era quasi del tutto rinvenuta e pareva superato ogni pericolo. Anche il medico la dava salva. Quando invece, un'ora dopo, era morta.

Il Fusari Francesco, nel saltare giù dal ponte, si contuse leggermente ad un ginocchio. A lui che coraggiosamente slanciossi nell'acqua mentre tanti altri si accontentavano di gridare dal parapetto e dai ponti, il signor Gambierasi strinse la mano e lodollo.

Uniamo anche noi le nostre lodi sincere.

Caduta. Santo M. d'anni 64, da Udine, facchino a Trieste coniugato, abitante in via Rivo N. 286, discendendo le scale, cadde a terra e riportò frattura della tibia destra. Fu accolto a quell'ospedale.

Da Pontebba ricevemmo in ritardo una corrispondenza, che pubblicheremo nel prossimo numero.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *ottobre*.

Mercato granario. Si compone oggi con 1200 Ettolitri circa di cereali.

Le contrattazioni si fanno attive nel frumento e Lupini, calme negli altri generi.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.50	a	13.—
id. id. nuovo	»	10.—	»	11.50
Id. Giallончino detto	»	12.50	»	13.25
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	17.—	»	17.65
Frumento da semina	»	18.15	»	18.75
Segale	»	—.—	»	11.—
Lupini	»	7.85	»	8.25
Sorgorosso	»	7.—	»	7.50
Castagne per quint.	»	13.—	»	16.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Avena il quintale	»	—.—	»	—.—

Mercati del pollame. Si vendettero le oche peso vivo al chilogramma da cent. 80 a 90. Galline il paio da l. 3.50 a 4.50, Polli id. l. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 4000 uova pagate, in aumento cioè, complessivamente, a lire 84 il mille.

Petrolio. Stazionario. A Venezia tanto in barili che in casse L. 21; a Genova in barili L. 21.50.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 89) contiene:

1. L'Esattore di Udine fa noto che nel 5 novembre pross. alle 10 ant. davanti la Pretura del I Mandamento di Udine, procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

2. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta cav. Guglielmo De Ritter e comp. di Gorizia, Struccil, contro Foramitti Edoardo fu G. B. di Cividale, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili al sig. avv. dottor Francesco Leitenburg di Udine per persona da dichiarare, per il prezzo di it. lire 185,100.— Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del 24 corr.

3. Ad istanza di Bearzi Pietro fu Tomaso di Udine ed in confronto di Pontotti cav. Giovanni fu Pietro e Tavani Anna fu Sebastiano vedova Filipuzzi conjugi di Udine avrà luogo nel 17 nov. pross. ore 10 ant., davanti il Tribunale di Udine l'incanto di una casa con corte posta in città, via Mercatovecchio, n. 1050.

4. L'Esattore di Gonars fa noto che alle 10 ant. del 5 nov. pross., davanti la Pretura di Palmanova procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore.

5. È aperto il concorso pel Comune di Ovaro ai posti di Medico-Chirurgo-Ostetrico con lo stipendio annuo di lire 2800.—, nette d'imposte servizio pieno su d'una popolazione di circa 3000 abitanti; e di due maestre per le scuole femminili di Lenzone ed Agrons collo stipendio annuo di lire 370.00, per ciascuna.

6. Il 30 novembre pross., alle 10 ant. avanti il Tribunale di Udine segue la vendita al pubblico incanto di immobili in Distretto di S. Daniele, in mappa di Fagagna.

7. Fu presentata, ad istanza della sig. Anna Sambuco fu Pietro vedova Franchi di Udine, quale rappresentante legale dei minori suoi figli Carlo, Alessandro e Gabriella del fu Eugenio Franchi pure di Udine istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito.

8. Il 17 nov. pross. davanti il Tribunale di Udine in pregiudizio di Carlo Del Colle di Zompicchia e di Maria Del Colle-Zorzi di Rivolto, avrà luogo l'asta di immobili in Comune di Zompicchia.

9. Ad istanza di Bertoli Gaetano di Udine, fu notificato alla signora co. Eleonora Bubna-Littitz vedova Strassoldo per sè e minori figli Eleonora, Rodolfina e Leopoldo di Strassoldo (Impero Austro-Ungarico) precetto di pagare nel termine di giorni cinque la somma capitale di lire 130 mila ed accessori, sotto comminatoria d'esecuzione sui frutti pendenti dai fondi siti in Comune di Bagnaria Arsa.

10. I fratelli signori Gio. Leonardo ed Antonio di Gaspero di Varmo hanno chiesta l'investitura dell'acqua scorrente nel canale Rojale posto nella frazione di Bugnins nuovo, Comune di Camino di Codroipo per animare un opificio a pista per la fabbricazione dei concimi artificiali ed irrigare a cereali e prato alcuni fondi di loro proprietà posti nel territorio suddetto.

11. Analoga domanda fece l'ing. Giuseppe Rinaldi per derivare dal torrente Cellina l'acqua della portata di litri 30 pari a 3|10 di modulo in orario continuo e le acque torbide di litri 150 in orario discontinuo alle eventualità di piene e pioggie, per irrigazione e rispettiva bonificazione de' suoi fondi posti in Comune di S. Quirino, distretto di Pordenone.

12. Il 20 nov. pross., ore 10 ant., avanti il Tribunale di Udine sarà tenuto in odio di Francesco fu Clemente Cecchini di Sedegliano incanto di stabili siti in Sedegliano.

N. 1869.

Municipio di Venzone.

Avviso di concorso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 settembre anno 1883, si rende noto che a tutto il 25, ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femmenile di questo Capoluogo, cui è annesso l'onorario di annue lire 403.32.

Le ispiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva la superiore approvazione.

Dal Palazzo Municipale di Venzone.
Addì, 14 ottobre 1883.
Il Sindaco ff.
G. B. Pascoli.

N. 716.

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

In esito a Deliberazione Consigliare 3 ottobre corrente si apre il concorso al posto di Maestra della Classe Prima Sez. Inf. di queste Scuole Urbane femminili, cui va annesso l'annuo soldo di Lire 513.32, pagabili a trimestri postecipati.

Le istanze d'aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo Protocollo entro il giorno 25 ottobre corrente.

Gemona, 6 ottobre 1883.
Il Sindaco
Stroili

N. 1722 - II. 2

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile della frazione di Grizzo a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 433.—.

Le istanze documentate a Legge dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

Montereale Cellina li 15 ottobre 1883.
Il Sindaco ff.
Giacomello.

al N. 733

Municipio di Gemona

Avviso.

È aperto a tutto 20 novembre p. v. il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000.— pel servizio da prestarsi ai poveri.

Gli aspiranti documenteranno le istanze a termini di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione.

Gemona, addì 18 ottobre 1883.
Il Sindaco
Stroili
Il Segretario, *Zozzoli.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannati ricondannati.

Lucca, 19. Ieri avanti la nostra Corte d'appello si è discussa la causa contro i forzati ammutinatisi in giugno nel bagno di Piombino.

Sono 21 e si sono presentati assicurati a coppie mediante grossa catena.

La Corte ha confermata la sentenza del Tribunale di Volterra condannandone sedici a due anni di carcere (questi erano già condannati ai lavori forzati a tempo) e 5 a due anni di segregazione rigorosa (questi erano già condannati alla galera a vita).

FATTI VARI

Miniere d'oro. Nella Siberia dell'Est furono scoperte 14 nuove miniere di oro.

Madre snaturata. Un infanticidio ha destato il raccapriccio nella popolazione di Seravezza (Lucca).

Nelle acque del torrente Serra furono rinvenuti ventisei pezzi di corpo umano formanti il cadaverino di un neonato.

La polizia postasi attivamente sulle traccie della colpevole potè scuoprirla nella persona di Carmela B.. di 30 anni, nubile.

Essa ha confessato il suo delitto; ha dichiarato di aver fatto a pezzi il cadavere del suo nato, di averli posti in un paiolo, e di averli gettati nelle acque di un molino; di là furono trasportati nell'alveo della Serra.

La B.. che trovasi ancor in letto, è guardata a vista dai carabinieri.

Cronaca romana. *Roma, 19.* Ieri certo Cipriani vecchio di ottanta anni, saltò dalla finestra per suicidarsi, a cagione dei dolori dell'ernia che lo tormentavano. Rimase cadavere informe.

— Giovanni Torino si precipitò dal ponte della Ripetta nel Tevere, ma venne salvato.

— Stanotte in un'osteria, nei pressi della stazione, due popolani vennero a rissa e si accoltellarono.

La questione fu originata dal fatto che un d'essi aveva guadagnato all'altro tutti i quattrini.

Il vincitore, certo Quinti, è agonizzante.

ULTIMO CORRIERE

Ministro che si dimette.

Il *Capitan Fracassa* conferma la notizia della dimissione di Acton. Il ministro della marina scrisse domenica a Depretis una lettera, nella quale dava le dimissioni e ne spiegava poi le ragioni. Le quali sono così brevemente riassunte dal *Fracassa*: ora che la polemica tecnica tace, l'onor. Acton crede opportuno di eliminarsi, sacrificando sè stesso, piuttosto che essere causa ovvero pretesto di nuovi attriti.

A Roma credesi che Depretis non accetterà le dimissioni del ministro della marina.

Fortificazioni.

Di questi giorni il generale Mazè de la Roche, con altri generali ed ufficiali superiori di varie armi, visitava i valichi alpini verso Casteldelfino e Saluzzo.

Nella relazione fatta dal generale Mazè de la Roche si faceva istanza perchè il varco alpino Colle dell'Agnello fosse fortificato.

Il Ministero della guerra, dietro tale proposta, avrebbe deciso di annuire, quindi verso la primavera si darebbe principio ai lavori per la costruzione di un forte di sbarramento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi, 19. Read console inglese si è imbarcato sulla cannoniera *Coquette* e visita gli scali del litorale tunisino ove risiedono numerose colonie inglesi allo scopo, dicesi, di verificare i numerosi reclami e giudicare della convenienza di aderire al desiderio della Francia sulla questione delle capitolazioni.

Parigi, 19. Tirard presentò alla Commissione del bilancio il progetto per ristabilire il pareggio mediante riduzione di spese con 84 milioni di economie derivanti dalla conversione della rendita. La Commissione lo discuterà lunedì.

Vienna, 19. La *Politische Correspondenz* annunzia che l'addetto militare all'ambasciata della Russia in Vienna è incaricato di andare a Sofia per sistemare d'accordo col Principe l'organizzazione dell'esercito Bulgaro e la posizione degli ufficiali Russi in quell'esercito.

Leeds, 19. Una conferenza di comitati liberali reclamò, per le contee, il suffragio attuale dei borghi, la revisione dei collegi elettorali e l'abolizione del giuramento parlamentare.

Berlino, 19. Nelle elezioni dei consiglieri municipali di terza classe furono nominati 22 progressisti, 6 borghesi, 2 operai: vi sono 12 ballottaggi.

Londra, 19. Lo *Standard* dice: L'Inghilterra propone di fissare a 11 milioni la quota del debito turco attribuibile agli Stati cui è annessa parte del territorio turco. La Porta discute attualmente la proposta.

Budapest, 19. Contrariamente alle allarmanti notizie, il *Pester Lloyd* assicura positivamente che giammai rebnarono ordine e tranquillità maggiore nella Bosnia-Erzegovina.

Bucarest, 19. È annunziato l'imminente arrivo di 3400 cosacchi destinati ad essere dislocati lungo le frontiere della Bessarabia.

ULTIME

La Chiesa espiatoria.

Vienna, 19. Ieri mattina ebbe luogo a Pietroburgo in presenza della corte, del governo, dei rappresentanti della nobiltà, della borghesia, della contadinanza e della mercatura la cerimonia della posatura della prima pietra della chiesa espiatoria.

La processione partì dalla cattedrale di Kazan collo czar e la czarina, giunti da Gatschina. Nelle strade era schierata tutta la guarnigione. Arrivato al luogo dove il 13 marzo 1881 fu assassinato suo padre, lo czar pianse. La pietra angolare fu posta precisamente nel punto dove cadde Alessandro II.

Nessun incidente. Nel pomeriggio in tutte le chiese si celebrò un ufficio divino per l'anima del defunto imperatore.

Evviva il progresso!

Vienna, 19. In mezzo a una folla straordinaria e alla presenza delle primarie capacità tecniche, si sono aperte ieri la linea elettrica Mödling-Brühl e la linea del tramvai a vapore Hietzing-Perchtolsdorf, che passa per i dintorni più frequentati per bellezze naturali e per abbondanza di ville.

Ambedue le prove sono riuscite benissimo, sicchè lunedì saranno aperte al pubblico.

Due arrestati.

Halifax, 19. Furono arrestati in un albergo due individui di nome Brater e Holmes, nei bagagli dei quali si rinvennero una quantità di cartuccie di dinamite e due macchine ad ingranaggio per lo scoppio più audonico. Avevano pure delle cartuccie di dinamite, e Holmes, oltreciò. due revolver. Gli arrestati dichiararono d'esser cittadini americani.

La morte di un Marabutto.

Tangeri, 19. Confermasi la notizia della morte di Sisliman, la cui testa venne mandata in dono al sultano del Marocco.

La rivoluzione in Portogallo.

Madrid, 19. Telegrammi da Oporto dicono di una nuova sommossa a Villanova (Portogallo). Le autorità, impotenti a reprimere i disordini, lasciarono la città.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il terremoto d'Asia.

Costantinopoli, 19. Il terremoto abbracciò anche la terza parte dell'Asia Minore tra Smirne e Chermen compresa Scio. Smirne sofferse poco. I villaggi intorno a Chermen furono distrutti. Si calcolano a mille i morti e 20 mila le persone rimaste senza tetto. A Scio le scosse avvertivansi da vari giorni.

Le case vecchie che sostennero il terremoto del 1881 caddero, le nuove resistettero. Il terrore è grande. Quì le notizie hanno recato profonda impressione.

Si inviano soccorsi e si fa appello alla carità europea.

Un contagio.

Berlino, 19. Nella provincia di Sassonia inferisce la trichinosa. A Emersleben ci sono 183 malati, e sono morte 5 persone, a Dresdorf 80 malati e 2 morti, a Nienhagen 57 malati, a Crottarf 40 malati. Altri malati a Schwansedt, Quenstedt e Wegeleben. A Broeningen 40 malati, 8 morti.

Uragano.

Parigi, 19. Avvenne una terribile tempesta nella Manica. Naufragarono molte barche peschereccie.

La catastrofe della Sinagoga.

Pietroburgo, 19. In seguito a nuovi rilievi si constatò che nella sinagoga di Zivonka 60 donne rimasero morte e 50 ferite. Le vesti di una donna avevano preso fuoco e da ciò venne il panico che originò la catastrofe.

Telegrammi particolari.

Dalla gabbia al bosco e dal bosco alla gabbia.

Vienna, 19. Da Lemberg si annunzia che il socialista russo Sigismondo Sidorowicz (sulla cui identità non si è per altro sicuri) era riuscito a fuggire dalle carceri, mentre faceva la solita passeggiata. Un compagno lo attendeva in una delle vicine e popolose strade, con una vettura. Il Sidorwicz, salitovi, si rifugiò nella località di Laszki.

Quivi fu trovato ed arrestato di nuovo. Al momento dell'arresto oppose accanita resistenza.

Non fu possibile scoprire da chi venne ajutato.

Si fecero parecchie perquisizioni.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

(vedi avviso in quarta pagina).

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti, e sulla Vita Umana.
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d' Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all' assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell' assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un' epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il risparmio).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
			premio in lire dopo anni						premio in lire dopo anni				
età anni	premio di lire	età anni	10	15	20	25	30	età anni	10	15	20	25	30
21	2,01	21	9,66	6,20	4,56	3,63	3,07	21	9,40	5,81	4,02	2,96	2,26
25	2,21	25	9,75	6,31	4,66	3,75	3,20	25	9,46	5,86	4,07	3,—	2,29
30	2,49	30	9,85	6,42	4,79	3,90	3,33	30	9,52	5,92	4,12	3,05	2,34
35	2,84	35	9,95	6,54	4,95	4,08	3,60	35	9,59	5,99	4,19	3,12	2,41
40	3,28	40	10,09	6,72	5,18	4,37	3,94	40	9,68	6,08	4,29	3,22	2,51
45	3,87	45	10,31	7,—	5,53	4,80	4,44	45	9,82	6,23	4,45	3,38	2,66
50	4,66	50	10,65	7,44	6,08	5,45	—	50	10,04	6,47	4,69	3,62	2,89
55	5,71	55	11,18	8,14	6,92	—	—	55	10,38	6,84	5,06	3,98	—
60	7,13	60	12,—	9,20	—	—	—	60	10,92	7,41	5,63	—	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi o poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla loro vita.

(L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita...

(Lo stesso.)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy. Origini dell' assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0[0 sugli utili, ovvero 10 0[0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l' Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l' ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un' Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell' economia che realizza l' Assicurazione, quello d' una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l' importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche impresti di Polizza al solo interesse 5 0[0, sempre vigendo l' Assicurazione senz' alterarne l' effetto; l' importo di detti impresti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl' individui, sia alle masse; la cassa d' Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l' istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all' Agente Generale della Compagnia Signor **UGO FAMEA** Via Belloni 10 — **Udine.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

1 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 15 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro

12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe fr. 160

Il primo d' ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso da L. 14 a 45
Vestiti completi mezza stagione » » » 20 » 35
Sacchetti stoffe miste fantasia » » » 12 » 24
Calzoni » » » » 7 » 14
Gilet » » » » 3 » 6

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. 18 a ----

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso L. 25 a 60
Collari ruotta stoffe miste e diagonali » 20 » 35
Soprabiti e Collaro tre usi » 40 » 70
Sacchetti stoffe assortite » 16 » 30
Calzoni » rigate » 10 » 18
Gilet » » » 5 » 8

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità L. 12 a 20
Veste da camera » 24 » 45
Impermeabili » 30 » 40

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

Udine, 1883. Tipografia della « Patria del Friuli »